

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI E PASTORALE	SENZA LA DOMENICA NON POSSIAMO VIVERE
Domenica 2 Agosto XVIII DOMENICA T.O. Is 55,1-3; Sal 144; Rm 8,35.37-39; Mt 14,13-21	* 8.30 Ss. Messa: def. PIZZIGELLA AUGUSTO, ASSUNTA; def. SARTORI ROBERTO; def. MARIO PALMESTON; * 10.30 Ss. Messa: def. COM. PARROCCHIALE; def. RIGO SANDRO, GIOVANNI; Liturgia delle ore 2sett.	INVITATI AL BANCHETTO DI CRISTO. Il capitolo quattordicesimo del Vangelo di Matteo ci descrive due banchetti che rappresentano due verità opposte. Il primo è un banchetto regale, pieno di ogni ben di Dio, ricco di commensali potenti attovagliati attorno al tetrarca Erode Antipa, accompagnato dalla sua amante e cognata Erodiade e da tutta la ciurma di debosciati funzionari a suo servizio. Il banchetto si trasforma in orgia che alla fine comporta le decapitazioni di Giovanni il Battista che tuona contro la corruzione morale dilagante. I discepoli del Precursore, dopo aver dato degna sepoltura al loro maestro, si precipitano ad informare Gesù dell'accaduto. La notizia lo sconvolge. Si allontana e si rifugia a pregare in un luogo solitario. Ma la morte di Giovanni ha la stessa funzione del chicco di grano che muore solo per moltiplicarsi trasformandosi in spiga e vita. Rimane solo Gesù e la folla lo cerca fino a scoprire il suo rifugio isolato. Egli non rimane indifferente. Coglie la fatica, la disperazione e la fame di coloro che si aggrappano a Lui. Da' loro il più grande segno (miracolo) che, unico, è descritto da tutti e quattro gli evangelisti. È la prova che lo Spirito Santo opera per mezzo del Figlio. Matteo parla di cinque pani e di 5000 commensali. Ora nel linguaggio biblico il cinque, e i suoi multipli, significano sempre presenza attiva della terza persona della Trinità. Grazie alla sua presenza concreta ed efficace la fatica e la fame vengono trasformate in un convito in cui tutti vengono saziati, fatti sedere comodamente sull'erba. Non vengono richieste lavaggi di mani o atti di purificazioni vari come impone la tradizione sinagogale. Non ci sono ballerine discinte, né adulatori viscidati e neppure vittime sacrificali. L'unica caratteristica richiesta è la condivisione e la partecipazione di tutti senza alcuna esclusione. Il pane di Gesù non richiede attestati di buona condotta o moralità angeliche. È offerto a tutti, senza alcun tipo di discriminazione. È richiesto solo un cuore, non importa se ferito od ammaccato. Basta che sia aperto alla condivisione, al servizio ed all'ascolto della Parola. Il limite e la debolezza vengono integrate e cancellate dalla presenza dello Spirito che trasforma la miseria umana in terreno fertile in cui affondano le radici che alimentano la presenza del Regno dei Cieli nella nostra vita di tutti i giorni. Ma tutto questo per noi è illusoria utopia o speranza certa che tutto è possibile se Cristo per noi è veramente Pane di Vita condiviso e spezzato nella carità vissuta in ogni istante? I nostri banchetti attorno all'altare, sanno di Erode Antipa o di Gesù?
Lunedì 3 Agosto Ger 28,1-17; Sal 118; Mt 14,13-21	* 18.00 Ss. Messa: def. RENICA GASTONE MARIA;	
Martedì 4 Agosto Ger 30,1-2.12-22; Sal 101; Mt 14,22-36	S. Giovanni Maria Vianney * 18.00 Ss. Messa: def. SECONDO INTENZIONE;	
Mercoledì 5 Agosto Ger 31,1-7; Cant. Ger 31,10-13; Mt 15,21-28	* 8.00 Ss. Messa: def. SECONDO INTENZIONE;	
Giovedì 6 Agosto 2Pt 1,16-19; Sal 96; Mt 17,1-9	TRASFIGURAZIONE del Signore * 18.00 Ss. Messa: def. SECONDO INTENZIONE;	
Venerdì 7 Agosto Na 2,1s; 3,1-7; C. Dt 32,35-36; Mt 16,24-28	* 18.00 Ss. Messa: def. SECONDO INTENZIONE;	
Sabato 8 Agosto Ab 1,12_2,4; Sal 9; Mt 17,14-20	S. Domenico di Guzman * 18.00 Ss. Messa: def. FERRUCCIO GEMMA; def. LISTA GIOVANNI; def. PERETTI ADOLFO; def. RIGHETTI MAURIZIO Trig.mo;	
Domenica 9 Agosto XIX DOMENICA T.O. 1Re 19,9a.11-13a; Sal 84; Rm 9,1-5; Mt 14,22-33 Liturgia delle ore 3sett.	S. Teresa Benedetta della Croce patr. d'Europa * 8.30 Ss. Messa: def. BARUFFALDI MARIA; def. FARINA; * 10.30 Ss. Messa: def. COM. PARROCCHIALE; <i>O Dio, che ti riveli ai piccoli e doni ai poveri l'eredità del tuo regno, rendici miti e umili di cuore, ad imitazione di Cristo tuo Figlio, perché, portando con lui il giogo soave della croce, annunciamo al mondo la gioia che viene da te. Per il nostro Signore Gesù Cristo.</i> PROPOSTA DI IMPEGNO DELLA SETTIMANA: EUCARESTIA TUTTE LE DOMENICHE SPECIE DURANTE L'ESTATE!	SPUNTI PER L'ATTUALIZZAZIONE E LA PREGHIERA Molte volte il Signore ci ha fatto trovare il tesoro del suo amore misericordioso, attraverso un fratello, una sorella o un avvenimento particolare. Siamo stati capaci di rinunciare a qualcosa per acquistare quel tesoro? Chi cerca, trova. Questa parola del Signore non vale per tutte le cose umane, ma per quelle che vengono da lui. Chi cerca sinceramente il Signore e la saggezza che viene da lui, non rimane deluso. La gioia risplende sul volto e nella vita di chi «acquista» il Regno di Dio. Può essere questo un buon criterio per verificare la nostra appartenenza alla Chiesa e la nostra fedeltà a Cristo e al suo Vangelo. Alla fine ci sarà il giudizio e la separazione. Il cristiano non ha paura di essere separato dal Signore e dai fratelli, perché ogni giorno rinnova il suo impegno e mette la sua fiducia, non nella propria bravura, ma nella misericordia del Signore.



GRAZIE PER LA REALIZZAZIONE DEL GREST 2026.

Un grande grazie a tutti coloro che sono parte di questa parrocchia, che la frequentano, che pregano per lei.

Questi ci ricordano che la nostra comunità non può essere chiusa in se stessa, ma deve sempre essere aperta ai bisogni del mondo.

Grazie alle mamme e papà, ai volontari, alle responsabili animatrici ed animatori, anche a tutte le associazioni e gruppi legati alla parrocchia e che si occupano di carità, di aiuto al prossimo e sostegno alle missioni.

Un ringraziamento speciale è a tutti i singoli e gruppi che con le loro offerte permettono alla parrocchia di proseguire il suo servizio. Queste generose offerte non solo aiutano a coprire i grandi costi della gestione della parrocchia, ma sono anche segno dell'interesse per la comunità intera.

La presenza di ciascuno è fondamentale per il bene di tutti ed è bello ricordarsi che nei nostri fratelli e sorelle noi incontriamo il Cristo.

Un grazie particolare ai giovani che frequentano la nostra parrocchia e specialmente a coloro che in essa e per essa si impegnano dedicando il loro tempo: sono fonte di gioia e di speranza per l'intera comunità.

Grazie a tutti.

Per organizzare un funerale religioso (cattolico), contatta la parrocchia per stabilire data e ora della Messa. I passi fondamentali per organizzare la cerimonia includono:

1. **Contatto con la parrocchia:** È il primo passo operativo. Il parroco di riferimento verificherà la disponibilità della chiesa e concorderà il giorno e l'ora della cerimonia. Nessuno altro ha questo diritto.
2. **Scelta delle letture e dei canti:** Durante l'incontro con il sacerdote, potrai personalizzare la liturgia concordando i passi della Bibbia e i canti sacri che accompagneranno la Messa, i lettori e l'intervento di un familiare stretto...
3. **Le tre fasi del rito:**
 - **La veglia:** Un momento intimo di preghiera che si svolge generalmente il giorno prima del funerale (presso l'abitazione, la casa funeraria o la chiesa).
 - **La Messa funebre:** Prevede la liturgia della Parola, l'omelia del sacerdote, l'Eucarestia e, in conclusione, l'estremo saluto alla bara.
 - **La sepoltura:** Il corteo si sposta al cimitero per l'inumazione o la tumulazione, accompagnato da un'ultima benedizione.

Secondo le disposizioni canoniche e civili in vigore.

PARROCCHIA SS. FILIPPO E GIACOMO
CAVALCASELLE

XVIII DOMENICA T. ORDINARIO 2 - 9 AGOSTO 2026.

DOMENICA DELLE MANI MOLTIPLICATE.



Il miracolo del pane è raccontato come un moltiplicarsi di mani, più che di pane. Voi stessi date loro da mangiare! Sfamare l'uomo è cosa consegnata ai discepoli. Fatelo voi!

Domenica del pane che trabocca dalle mani e dalle ceste. Del pane che, povero e ricco, buono da solo e buono con tutto, ha dentro la terra e il cielo, l'acqua e il fuoco.

La storia inizia con la

morte del Battista all'interno di un banchetto grottesco e drammatico, a seguito del quale Gesù vuole ritirarsi in un luogo in disparte; ma è inseguito dalla gente, scende dalla barca e si ritrova immerso nella folla. E che cosa fa? Vede, e ha compassione. Importantissimo termine, di una carica infinita. Per lui guardare e amare sono la stessa cosa, come per Dio.

Gesù prova dolore per il dolore dell'uomo, è ferito dalle ferite di chi ha davanti. E capovolge i suoi programmi: voleva un luogo in disparte e invece si trova risucchiato dal vortice della vita dolente. Vorrei essere uno tra i tanti, quella sera, sul lago. Li invidio non per il pane, ma per la seduzione che li trattiene lì, più forte della fame, della notte, della paura. Lo ascoltano ed ecco due imperativi a confronto: mandali a comprare, dicono gli apostoli. Mentalità che è la nostra, razionale, logica: se vuoi qualcosa, lo paghi. Gesù alza la posta: voi stessi date loro da mangiare! Fatelo voi! Sfamare l'uomo è cosa consegnata ai discepoli. Lo sappiamo che spetta a Dio, ma lui la mette direttamente nelle nostre mani. I cinque pani passano dalle mani di uno di loro a quelle di Gesù, da quelle di Gesù a quelle dei dodici, e poi a quelle di tutti i cinquemila. È bello che Dio ci salvi, ma è ancor più bello che lo faccia attraverso le persone; è bello che Dio operi nel mondo, ma più bello ancora è che operi attraverso la nostra povertà.

Quella sera tutti sono sfamati. Buoni e meno buoni, meritevoli e no, peccatori pentiti e chi non lo è ancora. Ne sono degni? Domanda assurda. Certo che no! Chi è degno di Dio? Davanti al Signore la dignità è data solo dalla fame.

Il profeta ripete nella prima lettura: Chi ha fame venga e mangi, senza denaro né spesa. Nessuna meritosità presso Dio, in lui vige la logica del dono, del pane gioioso e immeritato. «Una religione che non si occupi anche della fame, delle topaie dove vivono i poveri, dei veleni che avvelenano la terra l'acqua e l'aria, è sterile come la polvere» (M. L. King).

Il miracolo del pane è raccontato come una questione di mani. Un moltiplicarsi di mani, più che di pane. Che infatti passa di mano in mano: dai discepoli a Gesù, da lui di nuovo ai discepoli, da questi alla folla. Allora apriamo le nostre mani! Qualunque sia il tuo pane, apri il pugno chiuso. Imita il germoglio che si schiude, il seme che si spacca, la nuvola che sparge le sue gocce. Per dare pane a chi ha fame e accendere fame di cose grandi in chi è sazio di solo pane. E. Ronchi.